

## THE IMPLICIT IN ITALIAN SPEECH

Amrous Mohamed Amin<sup>1</sup> Dr.Hachouf Amina<sup>2</sup>

<sup>1</sup> University of Badji Mokhtar -Annaba, (LANGUES ET TEXTES : LANTEXT)-  
Algeria

<sup>2</sup> University of Badji Mokhtar -Annaba -Algeria

**Received: 10/2022**

**Published: 10/2022**

### Summary

This research is aimed at addressing Grice's theory and its conversational maxims, insofar as it applies the Gricerian model to the conversational interaction of everyday Italian language, to show the validity of this theory to reveal the implicit meaning in communication in a general way. . One of the conclusions we have come to is: The violation of Grice's maxim ends up with the existence of two violations of the same meaning in the communication. The continuity of the speech and the understanding of the utterance between people in compliance with the principle of cooperation.

**Keywords:** The implicit, The explicit, The principle of cooperation, The conversational maxims, The violation.

## L'IMPLICITO NELL' ITALIANO PARLATO

Amrous Mohamed Amin<sup>1</sup> Dr.Hachouf Amina<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Università Badji Mokhtar -Annaba (LANGUES ET TEXTES : LANTEXT)-Algeria-

<sup>2</sup> Università Badji Mokhtar -Annaba -Algeria-

### Riassunto

Questa ricerca è finalizzata a affrontare la teoria di Grice e le sue massime conversazionali, nella misura in cui applica il modello Griceriano all'interazione conversazionale del linguaggio italiano quotidiano, per mostrare la validità di questa teoria a rivelare il significato implicito nella comunicazione in modo generale. Una delle conclusioni a cui siamo arrivati è : La violazione della massima di Grice influisce sull'esistenza di due violazioni nello stesso significato nella comunicazione. La continuità del discorso e la comprensione dell'enunciazione tra le persone nel rispetto del principio della cooperazione.

**Parole chiave :** L'implicito , L'esplicito , Il principio di cooperazione , Le massime conversazionali , La violazione.

## **Introduzione**

Il linguaggio è un sistema importante di simboli e regole che ci permettono di comunicare, straordinariamente complesso e flessibile, in cui è possibile utilizzare suoni e gesti per costruire infinite frasi e per comunicare intenzioni. Attraverso il linguaggio umano, cioè, possiamo affermare il vero o il falso, esprimere emozioni e/o suscitare e perfino porre domande e dare risposte.

Anche se il linguaggio è una proprietà tipicamente umana, consente di modulare le intenzioni, i concetti, ed esprimere le idee indipendentemente dalla modalità di trasmissione nella comunicazione umana.

Tuttavia, la comunicazione rappresenta una trasmissione di informazioni, che coinvolge una sorgente e un ricevente che è dotata di comunicazione utilizzata sia dall'uomo che dagli animali.

Questo è proprio l'oggetto di studio della pragmatica che allarga la prospettiva filosofica, linguistica, sociologica, antropologica...ecc. Infatti è su alcuni concetti derivanti dalla filosofia analitica del linguaggio ordinario e quelli dell'atto linguistico, significato del parlante, e anche il fenomeno di implicatura che sorge il concetto di pragmatica; in particolare tratteremo le opere di Grice .

L'idea della nostra ricerca affronta in teoria e in pratica la seguente proposta :

Com'è possibile usare l'approccio Griceano per analizzare una conversazione quotidiana tra due persone, e mostrare l'implicito e l'esplicito su cui viene costruito il discorso?

### **1- Ciò che è implicito**

Sbisà evidenza molto l'importanza dell'implicito: ciò che non viene detto, ma che si vuole comunicare implicitamente, fa parte del senso stesso del testo. L'autrice distingue due tipi di impliciti:

- **Presupposizioni:** è un elemento centrale nella conversazione, su cui ora focalizziamo l'attenzione: per capire l'implicito, occorre capire quanto viene presupposto nello scambio conversazionale, il punto comune senza il quale non è possibile alcuna conversazione.

Scrive Sbisà (2007: 20): “Quelli impliciti la cui verità viene data per scontata da chi accetta come appropriato il proferimento di un certo enunciato” .

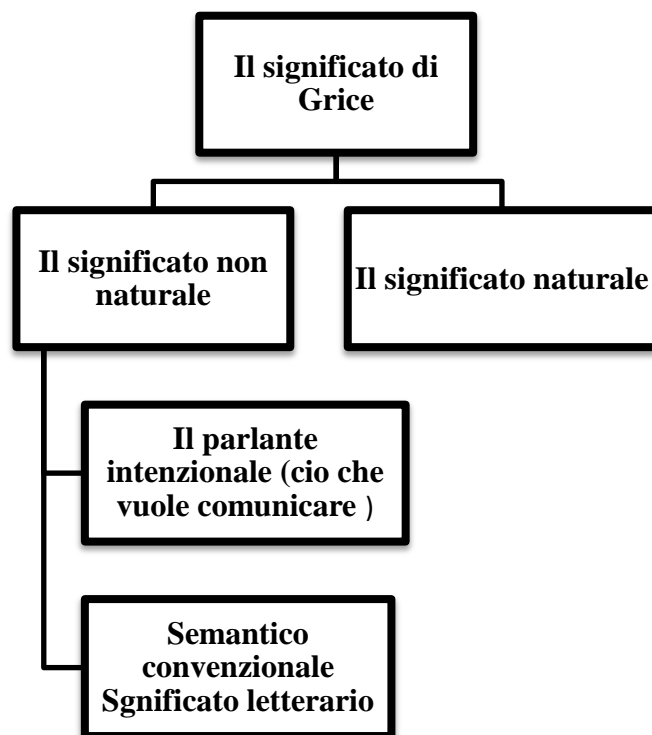
- **Le implicature :**

Ovviamente prima di affrontare il fenomeno delle implicature conversazionali, bisogna darne una determinazione linguistica .

Secondo Grice il verbo “dire” è un riferimento a quello che qualcuno ha detto, assolutamente connesso al significato convenzionale delle parole dell'enunciato che ha proferito, conferma Sbisà (2007: 92)

Cioè impliciti che possono essere inferiti dal fatto che un parlante abbia prodotto un certo enunciato. Non sono informazioni che devono essere date per scontate (come le presupposizioni) ma che hanno volere aggiuntivo rispetto a quanto esplicitamente detto.

Per illustrare questo ultimo punto proponiamo questo schema per mostrare il funzionamento della categoria generale del significato di Grice



**Fig1. La definizione del significato convenzionale**

## 2- Che cos'è l'inteso

L'inteso linguisticamente si ha quando si dice qualcosa, poiché quando si parla si intende sempre e comunque, se non completamente altro, quantomeno qualcosa in più rispetto a ciò che si è detto. In altre parole, si comunica e si comprende ciò che è inteso e non ciò che è detto. Riportiamo tre esempi in cui è evidente l'inteso:

- 1) Mal di denti non mi fa dormire
- 2) Carlo ha preso la bici e ha aperto la porta
- 3) Mi si è rotta la penna

Afferma Grice :

«A voleva dire nn [meantnn] qualcosa con x» equivale (approssimativamente) ad «A intendeva [intended] che l'enunciazione [utterance] di x producesse = qualche effetto su un uditorio [audience] attraverso il riconoscimento di quella stessa intenzione [intention]»; e potremmo aggiungere che chiedere cosa volesse dire A equivale a chiedere di specificare l'effetto inteso intended effect]. (Grice 1957, 1993: 227-228).

## 3-La teoria del significato

La riflessione di Grice parte, ancora una volta, da una questione filosofica, ovvero dalla tradizionale distinzione fra significato naturale e significato convenzionale. Si fa riferimento al significato naturale, secondo Grice, dicendo che un particolare tipo di macchie rosse sulla pelle significa morbillo.

Grice adotta un approccio diverso, identificando come parametro rilevante per distinguere fra i due tipi di significato non la convenzionalità, ma l'intenzionalità. Egli attribuisce all'uso dell'espressione “*significare*” un significato non naturale.

Grice è uno dei maggiori filosofi analitici del linguaggio che ha contribuito alla nascita della pragmatica contemporanea e allo sviluppo del dibattito riguardo alla distinzione tra ciò che un parlante dice esplicitamente, e ciò che un parlante veicola o comunica implicitamente .

Così Cosenza(2002, P280 ) afferma:

*l'ambizione fondamentale di Grice di rendere conto in un'unica teoria complessiva e sistematica sia del modo in cui le intenzioni particolari di singoli individui entrano in gioco nella comunicazione, sia del modo in cui questa è determinata da convenzioni e pratiche regolari più generali. Per quel che riguarda il linguaggio , Grice vuole rendere conto sia delle peculiarità e complessità che lo distinguono dagli altri sistemi convenzionali di segni sia dei meccanismi che spiegano il mutamento e l'invenzione linguistica*

E ancora , Claudia Bianchi (2009, P109) : “ è necessario distinguere elementi dell'uso del linguaggio dovuto al significato ed elementi dovuti a fattori dell'interazione comunicativa ”

Il significato implicito veicolato da un parlante guida chi ascolta e condiziona le sue aspettative sul comportamento del parlante. Bianchi(2009) afferma che la convenzione è infatti una particolare attività collaborativa finalizzata ad uno scopo , retta dal principio di cooperazione.

Estendendo il modello Griceriano alle altre definizioni della convenzionalità che riguardano l'effetto primario del principio di cooperazione, Adorno (2003:229) scrive:

Il tuo contributo alla conversazione sia tale quale è richiesto , allo stadio in cui avviene , dallo scopo o orientamento accettato dallo scambio linguistico in cui sei impegnato ( Grice 1975)

I partecipanti alla conversazione si sentono obbligati a dare un contributo conforme a regole universalmente riconosciute: per portare a buon fine la conversazione , dunque, il linguaggio e le regole generali che governano la conversazione sono pubblicamente condivise. Fino a qui il destinatario si aspetta che l'enunciato proferito dal parlante sia ragionevolmente informativo, sincero, pertinente e chiaro.

Grice denomina a questo proposito quattro:

#### **4-Le massime conversazionali**

Nel 1967 Grice individua nei principi razionali di comportamento , che informano il comportamento interazionale dei parlanti- così come altre forme di comportamento umano cooperativo- l'origine di regole conversazionali che rendono possibile la

comunicazione, mirando, contemporaneamente, all'efficacia e all'efficienza comunicativa.

#### 4.1-La massima della quantità

La prima delle massime individuate da Grice, detta "massima della quantità", riguarda la massimizzazione dell'informazione: ci si aspetta che un parlante fornisca il proprio contributo informativo nella misura richiesta dall'interazione in corso. Ad esempio nello scambio conversazionale la risposta *a* potrebbe essere una risposta adeguata per la massima della quantità nella supposizione che l'interlocutore sappia in che mese si trova, mentre la risposta *b* suonerebbe probabilmente anomala perché dà più informazioni di quanto è ragionevole aspettarsi fossero richieste da *a*.

Quindi il discorso dovrebbe contenere informazioni sufficienti che corrispondono a ciò che viene domandato, Cioè non dovremmo dire né tanto di più né tanto di meno di quanto il ricevente si attende. Possiamo riportare esempi su questo fenomeno :

<i>Il modello</i>	<i>Implicito</i>	<i>Esplicito</i>
<p><b>Lo studente che chiede al suo amico com'è andato l'esame, l'altro non ha la voglia di rispondere :</b>                      A:Ciao , com'è andata?                      Diciamo bene?                      B: Si bene, però purtroppo non sono riuscito a finire l'ultima parte.</p>	<p>Ha evitato la dichiarazione diretta perché lo imbarazza                      Non ha voglia di allungare il discorso desidera andarsene presto.</p>	<p><b>Significato letterario :</b>                      rimanda a dirglielo un'altra volta  <b>Significato implicito:</b>                      Reticenza e mancanza di continuità della conversazione</p>
<p><b>La commessa chiede al cliente l'età del figlio, il cliente evita di rispondere e di dare la verità :</b>                      A:Tuo figlio quanti anni ha ?                      B: Ah non è un maschio, mi serve un regalo di compleanno!</p>	<p>La risposta del cliente non è stata sufficiente perché non vuole rivelare l'identità della persona a cui vuole comprare il regalo</p>	<p>Il significato letterario è diverso da quello trasmesso, quindi concludiamo che ci sono due significati:                      letterario: la cosa da comprare non è per un maschio né per una femmina                      implicito: evitare una dichiarazione diretta perché ha</p>

		l'imbarazzo di dirlo e vuole essere riservato.
<b>Conversazione tra due persone al supermercato :</b> A:Ho un volo stasera, devo partire B:Allora ci sentiamo, buon viaggio!	Non ha dato una risposta adeguata (la massima è violata) per trasmettere il suo desiderio di continuare la conversazione	Violare questa massima di quantità dove l'obiettivo della conversazione sarà informativo sulla base di quanto richiesto; non ci si aspetta che un parlante dia un'informazione
<b>Due studenti all'università si sono trovati fuori per una pausa caffè</b> A:Questa è la tua amica , da dove viene? B:Te lo dirò più tardi!	-Non voler prolungare la conversazione e la voglia di andarsene in fretta -Non voler sapere nulla della sua amica	Sta violando la massima della quantità nel dire "Te lo dirò più tardi", poiché non ha detto qualcosa di completamente falso, però ha cercato di nascondere la verità.
<b>Un ragazzo che fa volantaggio ha chiesto al suo amico:</b> A:ha faticato a trovare un lavoro ? B: Non mi arrendo, mi serve un po' di tempo.	-Rassicurazione -Dimostrazione della voglia di trovare un lavoro -Dire di non disperare	Violare questa massima per comprendere che l'informazione che riceve l'esplicito non soddisfa le esigenze della conversazione, quindi cercare di recuperare deduttivamente il contenuto implicito

#### 4.2-Le massime della qualità

<i>Il modello</i>	<i>Implicito</i>	<i>Esplicito</i>
<b>Durante una festa di ferragosto , Tommaso dice al suo coinquilino</b> A: è già il tuo compleanno!	In questo caso sta violando la massima di qualità : sta chiaramente enunciando qualcosa di falso , alla ricerca di una motivazione pertinente che giustifichi questa situazione	Questo sovrappiù non è detto ma è implicito quello che il parlante suggerisce al ricevente di inferire con una sua nuova dichiarazione.

### 3.3-Le massime della relazione

<i>Il modello</i>	<i>Implicito</i>	<i>Esplicito</i>
<p><b>Carlo racconta una storia a Paola o poi le chiede se la storia è divertente, Paola non stava prestando attenzione</b>                      A: Ti è piaciuta la storia ?                      B: si si molto !</p>	<p>Paola in questa affermazione non è stata sincera, perché non ha ascoltato il dialogo e ha violato la regola , perché teme di rivelare di non essere stata attenta e vuole evitare di far raccontare a Carlo nuovamente gli eventi della storia</p>	<p>Violare questa regola vuol dire anche rispondere consapevolmente in modo da evitare una domanda su cui non sei preparato</p>
<p><b>Un commesso di un negozio di abbigliamento domanda al suo cliente :</b>                      A:Preferisce il blu o il nero?</p>	<p>Qua possiamo interpretare la sua richiesta in riferimento alla scelta .</p>	<p>sarà violata la massima della relazione: a questo punto il commesso cercherà comunque una pertinenza nella risposta del suo cliente</p>
<p><b>Due coinquilini stanno preparando una torta di anniversario</b>                      A:Mi servono due etti di zucchero                      B:Zucchero o la teglia del forno?</p>	<p>Perché Avviene questo malinteso?                      l'implicito ricavabile da quello che viene detto esplicitamente + contesto del proferimento</p>	<p><b>Il significato letterale :</b>                      possiamo attribuire una domanda di verità e valore                      La violazione della massima della relazione può rinviare anche all'intento di sapere dove si trova lo zucchero</p>

### 4.4-Le massime del modo

<i>Il modello</i>	<i>Implicito</i>	<i>Esplicito</i>
<p><b>Mario sta chiedendo al suo collega in classe</b>                      A:Come hai contattato Stefania?                      B: Lisa el la ciama' (Lisa l'ha chiamata) dunque la sua risposta viene in un <b>dialetto trentino</b></p>	<p>L'aspettativa che il parlante sia chiaro, perspicuo.                      Quindi in questo caso si ha la violazione della massima del modo: parlare in un linguaggio ambiguo o insolito .</p>	<p>la violazione della massima del modo avviene quando non si vuole far comprendere il significato della conversazione a chi è presente in quel momento , e questo è quello che succede nell'esempio</p>



incomprensibile		
-----------------	--	--

Potremmo ora porci la domanda : quando e per quale motivo vengono violate le massime ?

## **5.La violazione delle massime**

Il meccanismo fondamentale con cui si producono implicature conversazionali comporta la violazione di una o più massime .

La violazione di qualche massima è molto frequente nelle situazioni ordinarie: spesso il parlante è cosciente di star violando qualche massima e per contribuire con la maggiore cooperazione possibile alla conversazione in corso , rende esplicita la sua violazione all'interlocutore , affinché questi non debba credere erroneamente che il parlante sta osservando tutte le massime e possa essere in qualche modo fuorviato da questa credenza .

Si pensi ai casi in cui accompagniamo ciò che diciamo con espressioni come “ *non so se sia vero, ma .....* ” con cui dichiariamo di violare la massima della qualità , o di espressione “ *non sono libero di dirti di più* ” con cui motiviamo la violazione della massima di quantità , o come “ *non so se c'entri con quello ti intessa ma .....* ” , con cui chiariamo che stiamo violando la Relazione solo in apparenza , perché quanto stiamo per dire in realtà è rilevante a un livello più profondo.

Fraasi come queste da un lato mostrano la consapevolezza che tutti abbiamo della necessità di rispettare la massima per essere cooperativi , dall'altro possono servire a segnalare esplicitamente , per maggiore cooperazione , che ciò stiamo dicendo viola apparentamene o effettivamente qualche massima

Grice suddivide gli esempi di violazione delle massime in due tipi fondamentali :

### **1- violare una massima per non violarne un'altra**

La situazione in cui si è costretti a violare una massima per non doverne violare contestualmente un'altra più importante è molto frequente nella vita quotidiana , dove i parlanti esplicitano al loro interlocutore sia il loro imbarazzo per la scelta

che sono costretti a fare , sia la massima che hanno deciso di sacrificare e quella che invece stanno privilegiando

Cosenza (2002:61) riporta queste parole di Grice:

*in effetti qualcuno potrebbe avere l'impressione che l'importanza almeno della prima massima della qualità sia tale che essa non dovrebbe venire inclusa in uno schema quale quello che sto costruendo , le altre massime entrano in funzione soltanto assumendo che questa massima della qualità si soddisfa.( Grice 1975)*

Per questo, possiamo immaginare molti casi sul modello di questo tipo , si pensi ad esempio a uno scambio come :

**A: A che ora è arrivata Giada?**

**B: Boh, ieri sera**

Qui la risposta di **B** è chiaramente meno informativa di quanto richiesto da **A** e, poiché non c'è ragione di pensare che **B** non abbia voglia di cooperare, **A** deve supporre che **B** preferisca dire meno di quanto è richiesto piuttosto che dire il falso , quindi che implichi conversazionalmente che non sa esattamente a che ora è arrivata Giada.

## **2- Lo sfruttamento delle massime**

I casi di sfruttamenti e violazione molto evidente , sfacciata o ostentata delle massime , *in cui il parlante si fa beffa* di qualche massima , possono essere suddivisi in:

- A. Casi in cui la violazione, per quanto sfacciata , è solo apparente e il parlante sta in realtà osservando la massima a livello di ciò che implica conversazionalmente.
- B. Casi in cui il parlante viola effettivamente la massima in questione, sia a livello di ciò che dice, sia a livello di ciò che implica conversazionalmente, pur rispettando il principio di cooperazione.

Quindi la violazione di una delle massime porta dunque ad una implicatura, però solo se si è certi che la violazione non riguardi la volontà di ingannare, cioè la mancanza della voglia di collaborare o di trovarsi in una situazione di scontro.

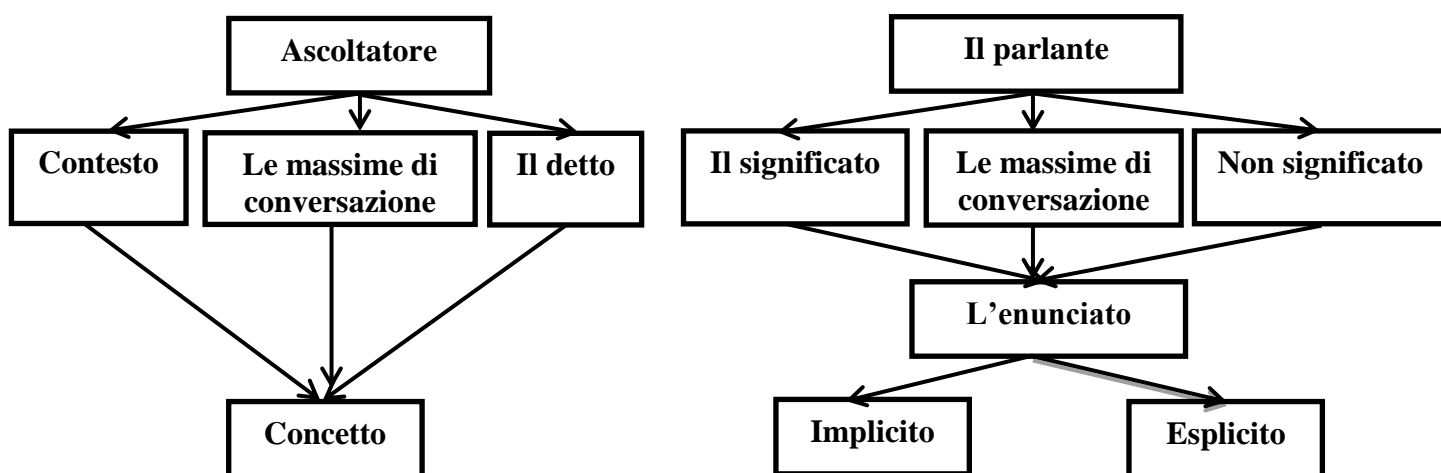
In breve, la violazione evita che la risposta, pur volendo cooperare, e pur volendo dire la verità, le giuste parole, nel modo giusto e chiaro, sia detta direttamente.

## 6-Il principio di cooperazione

La distinzione fra dire e implicare che Grice ha introdotto risponde all'esigenza di tracciare una distinzione fondamentale fra il significato delle frasi e la modalità in cui sono proferite che si adatta alle diverse circostanze.

I parlanti proferiscono delle frasi che contengono una parte del significato convenzionale: in altri termini un parlante enuncia delle informazioni e sottintende delle regole date per convenzione dalla lingua a cui appartiene la frase.

Tramite il seguente schema possiamo spiegare chiaramente come avviene la cooperazione per raggiungere la comprensione dell'implicito e dell'esplicito:



**Fig.2-Il modello dell'approccio conversazionale**

Dopo la nostra rappresentazione del principio di cooperazione di Grice e considerando degli esempi di violazione, concludiamo che il ricevente non sempre comprendere l'interlocutore.

Il diagramma precedente si prefigge di spiegare come avvenga l'implicatura conversazionale e il principio di cooperazione e come avvenga la cooperazione per raggiungere la comprensione del significato inteso.

Tale punto chiama in causa la teoria del significato che, ideata da Paul Grice, estende le sue riflessioni con l'obiettivo di esplorare alcuni ostacoli che escono nell'analisi del linguaggio.

Secondo Grice, la convenzione e l'intenzione sono due nozioni che si basano sull'interpretazione dei messaggi negli scambi comunicativi tra gli esseri umani.

Dunque, il linguaggio umano si basa sulla produzione e la comprensione dei messaggi tramite le convenzioni che regolano il significato delle espressioni linguistiche e che consentono la traducibilità degli enunciati in messaggi dotati di significato.

Il significato degli enunciati nasce dalla decodifica del senso delle parole, invece Grice sostituisce la prospettiva dell'intenzionalità con la produzione e la comprensione dei messaggi. Come garanzia della capacità dei parlanti di interpretare le intenzioni degli interlocutori a partire dai loro proferimenti.

Da qui è chiaro che l'uso del linguaggio verbale non è l'unica norma di comunicazione a disposizione degli esseri umani, che dispongono anche dei gesti, azioni, versi...ecc. Ciò che unisce queste diverse forme di comunicazione non è la convenzionalità del codice usato, ma l'intenzionalità del comportamento del parlante. Così possiamo avvertire qualcuno che sta per cadere dentro un buco nella strada :

**A: Attento c'è un buco !**

**B: Ehi !**

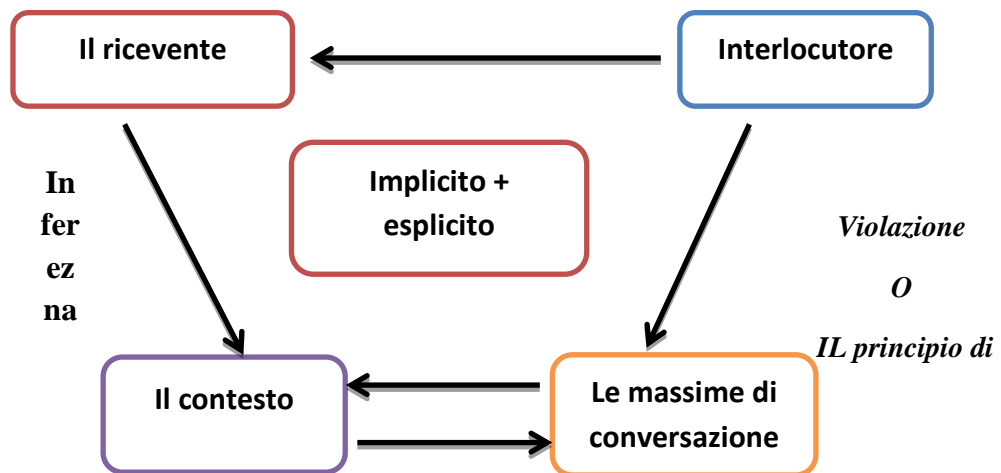
Nell'esempio la persona che sta per cadere ha vissuto una cosa inaspettata e lo comunica con un'indicazione gestuale di pericolo.

Tali diversi atti comunicativi hanno un diverso grado di convenzionalità ma sono tutti accomunati dall'intenzione comunicativa che li giustifica: si tratta dei comportamenti che il parlante adotta con l'intenzione di avvisare il passante, cioè di fargli capire che si vuole avvisarlo di un pericolo.

Secondo la prospettiva di Grice non c'è convenzionalità, mentre il significato delle parole ha l'intenzionalità: Il parlante mostra le proprie intenzioni comunicative

attraverso mezzi diversi, fra i quali il linguaggio verbale è probabilmente il più potente e versatile.

Da qui potremmo capire la questione dell'implicatura conversazionale attraverso un ciclo comunicativo che può essere rappresentato tramite il seguente diagramma :



**Fig 3 -IL digramma del implicito e esplicito nel ciclo comunicativo**

## 6-II ruolo dell'ascoltatore

La comunicazione uno a uno nella vita quotidiana mostra un altro limite importante:

Il riconoscimento delle intenzioni del parlante da parte dell'ascoltatore, viene identificato con la comprensione completa di tutte le sue intenzioni.

Grice ha cercato di spiegare il rapporto tra il parlante e l'emittente in cui si conferisce all'ascoltatore un ruolo attivo nello scambio comunicativo, al di là del riconoscimento delle intenzioni del parlante. E da questo punto Cosenza (2002:280) dimostra:

*Affinché X possa aver un significato, l'effetto inteso deve essere qualcosa che l'uditorio passa in un certo senso controllare, o che qualche senso "Ragione" il riconoscimento dell'intenzione che sta dietro a x sia per l'uditorio una ragione e non semplicemente una causa.*

Tuttavia il modello Griciano di comunicazione assegna all'ascoltatore un ruolo esplicito che va oltre alla comprensione di ciò che il parlante dice e significa convenzionalmente quello che il parlante implica conversazionalmente

## **7. Conclusione**

Possiamo dunque concludere con l'obiettivo principale del nostro studio che mostra l'importanza del significato esplicito, che conferma la validità delle massime di Grice nel rivelare il significato implicito nel discorso quotidiano. Considerando le nostre Ricerche sono giunte ai seguenti risultati :

- La violazione di ogni significato implicito nell'italiano quotidiano , dunque, ha confermato la validità delle massime di Grice nel rivelare l'implicito nel discorso
- La sovrapposizione nelle massime di Grice quando ci sono due violazioni nello stesso significato della conversazione spontanea del parlante.
- La massima della qualità è una delle regole più violate nell'italiano quotidiano a causa del fatto che la maggior parte del discorso, anche quello vero, è caratterizzato da sentimenti come la paura , l'imbarazzo, evitare il confronto con l'altro...ecc

Per quello che riguarda la facilità nell'attuare la violazione tra gli interlocutori, siamo arrivati ad una conclusione evidenteconsiderando il principio di cooperazione come una convenzione sociolinguistica che aiuta i parlanti a capire il significato del contesto di ciò che si dice.

In base a questi presupposti il nostro studio è stato progettato per essere semplice e chiaro e i risultati ottenuti potrebbero essere ampiamente discussi.

## **Bibliografia**

Androno.C,(2005) che cos'è la pragmatica, Carocci, Roma.

Androno.C, (2003)la linguistica testuale un'introduzione, Carocci, Roma.

BIANCHI, C. 2003 Pragmatica del linguaggio, Laterza, Roma-Bari.

C. BAZZANELLA, 2005, *Linguistica e pragmatica del linguaggio: un'introduzione*, Roma-Bari.

G.Cosenza, 2002 *La pragmatica di Paul Grice. Intenzioni, significato, comunicazione*, Milano, Bompiani.

M. SBISÀ, 2007, *Detto non detto. Le forme della comunicazione implicita*, Roma-Bari.

P.Grice, 1975, *Logic and conversation*, New York. Ristampato in Grice 1989